

Qual è la capitale del Perù?

La risposta è... Trovala su Google.
www.google.it

Google Trivia

Il punto di riferimento per il mondo della sanità

NEWS

E-MAGAZINE

ECOSTAMPA

ATTIVITÀ SCIENTIFICHE

COMPENDIO

AREA RISERVATA

Sei qui: [Home](#) > [News](#) > [Politica](#)

Ricerca sul sito

>>



E-MAGAZINE

Inserisci la tua e-mail per ricevere il Magazine settimanale nella tua casella di posta.

 INVIA

 privacy

ULTIME NEWS

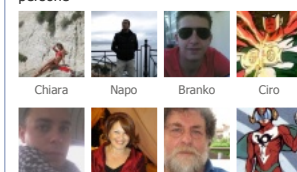
Sociale

19.11.2010 Da Facebook asma e depressione: caso italiano su Lancet

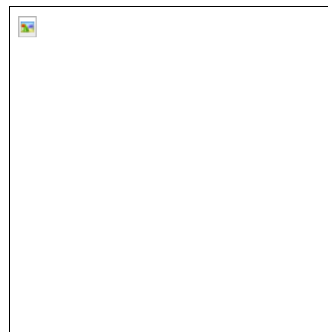
GRUPPO FACEBOOK



MI Manda SIC, Sanità in Cifre piace a 4,611 persone



ADV / SPONSOR



PARTECIPA AL SONDAGGIO

Negli ultimi 5 anni la Sanità italiana è

- Migliorata
 Peggiorata
 Rimasta inalterata
 Non saprei

VOTA

[Guarda i risultati](#)

[Archivio sondaggi](#)

NUMERI UTILI

FARMACIE
TRASPORTI

12.11.2010 - ore 09.25

Metodo Zamboni: via libera da Fazio ma è polemica con l'associazione dei malati

Il trattamento Zamboni per la sclerosi multipla riceve il via libera del ministro della Salute Ferruccio Fazio, che ne legittima l'uso, nel rispetto dei principi fondamentali che guidano la professione medica. La comunicazione è contenuta in una lettera indirizzata da Fazio agli assessori regionali alla Sanità con oggetto "Raccomandazioni in materia di sclerosi multipla e CCSVI". "Si ritiene che, nel rispetto dei principi etici, deontologici e professionali che devono sempre guidare medici e scienziati verso scelte ponderate e responsabili a tutela dei malati – si legge nella lettera – il trattamento 'correttivo endovascolare' della CCSVI in pazienti con sclerosi multipla, già utilizzato da alcuni clinici, possa continuare". Ma i malati non ci stanno: con una lettera chiedono a Fazio che diagnosi e trattamento della CCSVI non siano accomunate ad altre patologie ma "inserirle nei Lea con la validazione di un apposito codice identificativo che garantisca ai malati un trattamento qualitativamente adeguato" e l'avvio di un centro di eccellenza per la ricerca e l'assistenza per le malattie del sistema nervoso centrale causate da patologie venose croniche messe in luce dal gruppo di Zamboni. Zamboni sostiene di aver rintracciato, in uno studio preliminare, una correlazione tra diversi problemi venosi, come stenosi o valvole difettose, e la sclerosi multipla. La presenza di depositi di ferro a livello cerebrospinale ha spinto a ricercare una correlazione tra questi patologici restringimenti venosi, da lui ribattezzati sotto il nome di 'Insufficienza venosa cronica cerebrospinale' (o CCSVI), e la sclerosi multipla, partendo dal presupposto che le vie extracraniche del deflusso venoso sono state finora poco studiate nei pazienti affetti da sclerosi multipla clinicamente definita (SMCD).

Zamboni ha effettuato i primi interventi di angioplastica per ridurre le stenosi venose di alcuni soggetti affetti da CCSVI e da sclerosi multipla. Zamboni chiama il suo intervento 'Intervento di liberazione' o 'Liberation treatment'. Molti dubbi dalla comunità scientifica rispetto all'efficacia del metodo Zamboni si appuntano sostanzialmente su due questioni: la reale correlazione tra Sclerosi multipla e Insufficienza cerebrospinale venosa cronica e l'effettivo beneficio clinico dell'intervento chirurgico proposto da Zamboni. Fino alla lettera del ministro la sperimentazione del metodo era bloccata per motivi burocratici. I malati nei quali il medico ha acceso nuove speranze, hanno condotto una battaglia per aprire la strada alla sperimentazione del metodo, contando su testimonial di spicco come Nicoletta Mantovani, la vedova di Luciano Pavarotti, e su una buona risonanza mediatica. A chiedere maggiore coordinamento tra le sperimentazioni in atto nelle varie regioni, giudicando il ruolo finora svolto dal ministro meramente "notarile", si era aggiunta anche l'associazione Coscioni e la sua co-presidente e deputata radicale Maria Antonietta Coscioni. Anche il senatore Ignazio Marino, presidente della Commissione d'inchiesta del Senato sul Servizio Sanitario Nazionale aveva chiesto, nell'ambito dell'indagine sulle disabilità gravi, che il metodo Zamboni fosse approfondito.

Il trattamento, in base al documento emanato da Fazio, può ora continuare "in centri accreditati a livello regionale per il trattamento delle patologie vascolari- si legge nella lettera – con la garanzia di una procedura di accreditamento diagnostico della presunta patologia effettuata nel rispetto di protocolli diagnostici appropriati e validati della comunità scientifica internazionale; ricorrendo alla procedura emodinamica correttiva solo in presenza di una patologia accertata che condizioni negativamente un fisiologico equilibrio emodinamico; effettuando- prosegue Fazio nella lettera di raccomandazioni alle Regioni- la procedura emodinamica correttiva seguendo criteri e metodologie scientificamente codificati e condivisi; verificando rigorosamente i risultati terapeutici e funzionali con studi clinici controllati". Nella lettera dell'associazione Ccsvg-Sm, si sottolinea "con stupore" come Fazio abbia presentato lo studio sperimentale Fism (Fondazione italiana sclerosi multipla) diagnostico, che sta per partire, come l'unico, senza fare cenno alla sperimentazione sia diagnostica che terapeutica che sta per iniziare in Emilia e Romagna sotto la direzione di Zamboni. Studio che, sottolinea l'associazione, "sarà eseguito secondo i criteri scientifici internazionali richiesti, i cui risultati saranno decisivi non solo per valutare la correlazione tra le due patologie, ma anche se l'angioplastica avrà effetti anche sulla sclerosi multipla".

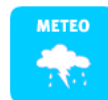
Infine, l'associazione Ccsvg-Sm rileva che il ministro, nel presentare lo studio Fism, "tralascia il fatto che Zamboni si è clamorosamente dimesso da questo studio, che avrebbe dovuto dirigere, con le seguenti motivazioni: 'scientificamente nessuna delle istanze da me avanzate nelle riunioni e negli scambi epistolari ha avuto alcun riscontro. In sintesi sono fortemente convinto della non fattibilità dello studio seguendo il compromesso del protocollo insegnato in modo difforme rispetto al mio da altri centri giudicati idonei alla didattica, il timing imposto per la per la preparazione degli sperimentatori e la conseguente rilevazione dei dati".



Se ti è piaciuto questo articolo **condividilo** con i tuoi amici e clicca su mi piace.

[Condividi](#) |

COMUNI



Chi siamo | [Redazione](#) | [Pubblicità](#) | [Contatti](#)
Copyright 2010 © SIC Srl. Tutti i diritti sono riservati | Per la
pubblicità Minerv@Srl

Scrivi un commento:

[ENTRA](#) | Sei un nuovo utente? [Registrati](#) per lasciare un commento

Il network di



Il compendio SIC gode dei seguenti patrocinii:

